

Oggi e domani un appuntamento decisivo per ridare certezze e fiducia alle masse popolari

IL VOTO AL PCI PER RINNOVARE IL PAESE

SI È CONCLUSA la campagna elettorale, breve ma intensa, che i comunisti hanno voluto improntarla al confronto, serio e concreto, con le forze politiche democratiche, con le forze sociali, con i cittadini sui problemi reali della Toscana e del paese. Una campagna elettorale improntata ad un dibattito vivace, ma sempre corretto, sulle soluzioni possibili e sulle proposte costruttive capaci di far uscire il paese dalla profonda crisi economica, politica, morale in cui lo hanno precipitato la DC ed i governi da lei diretti, e la politica di discriminazione nei confronti del PCI, una forza seria senza la quale non si governa l'Italia.

Una campagna elettorale che, anche a Firenze e in Toscana, il grande senso di responsabilità del PCI e delle sinistre, ha impedito che degenerasse, trasformando il necessario confronto in uno scontro che avrebbe fatto il gioco delle forze conservatrici, reazionarie e dell'eversione, le sole a trarre vantaggio dalla provocazione.

In questi giorni più che mai è però necessario garantire che le operazioni elettorali non vengano turbate da chi ha interesse ad impedire che i cittadini possano esprimere serenamente il loro voto. Proprio a Firenze ed in Toscana i comunisti, assieme alle forze di sinistra ed alle forze più avanzate hanno dato ampia testimonianza non solo di buon governo, ma anche di sapere presentare proposte aperte ad ogni fattivo contributo, sulle quali — al di là delle pur necessarie distinzioni fra maggioranza e opposizione — si sono potute confrontare, ed in molti casi ritrovare, forze politiche democratiche diverse.

Venga quindi dai giovani, dalle donne, dagli operai, dai lavoratori delle città e delle campagne, dagli intellettuali, dai ceti operosi di Firenze e della Toscana un grande contributo al rinnovamento ed alla rinascita del paese. Il PCI ha ravvisato che questa politica di rinnovamento non è possibile senza un impegno eccezionale anche a livello di governo, di tutte le forze politiche democratiche.

A tutti i compagni, agli amici, ai simpatizzanti, agli elettori, a quanti hanno dato il loro contributo alla campagna elettorale del PCI, vada il ringraziamento del nostro partito. A tutti chiediamo ancora un ulteriore impegno per far sì che dal voto di oggi e domani il PCI esca rafforzato nell'interesse del paese.



L'arrivo alla stazione di Campo di Marte di Firenze dei lavoratori emigrati all'estero che tornano in Italia, nei loro paesi d'origine per volare.

I CANDIDATI DEL PCI

CAMERA

FIRENZE-PISTOIA

- 1) GALLUZZI Carlo Alberto, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 57
- 2) BRUZZANI Riccardo, sindaco di Monsummano, anni 30
- 3) CECCHI Alberto, del Comitato Centrale del PCI, anni 52
- 4) CERRINA Gianluca, impiegato filiale FIAT Firenze, anni 37
- 5) FERRI Luciano, medico ospedaliero, anni 30
- 6) GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
- 7) NICCOLI Bruno, deputato uscente, anni 50
- 8) PAGLIAI Morena, docente universitario, anni 47
- 9) PIERALLI Mila, assessore provinciale, anni 44
- 10) POSANI Giovanni, coltivatore diretto, anni 28
- 11) PROCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
- 12) QUERZOLI Ruggero, docente universitario, indipendente, anni 53
- 13) RAICICH Marino, deputato uscente, anni 51
- 14) SERONI Adriana, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 54
- 15) TESI Sergio, deputato uscente, anni 55
- 16) TONI Francesco, già sindaco di Pistoia, anni 55

PISA-LIVORNO-LUCCA-MASSA CARRARA

- 1) TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
- 2) ANGELI Osvaldo, operaio, anni 32
- 3) BATTAGLINI Giuseppe Massimo, impiegato, anni 29
- 4) BELLUOMINI Bruno, studente lavoratore, anni 30
- 5) BERNARDINI Vinicio, già assessore al Comune di Pisa, commercialista, anni 51
- 6) BERNINI Bruno, deputato uscente, anni 57
- 7) BOCCI Giovanni, medico ospedaliero, anni 46
- 8) BROGI Nicola, casalinga, anni 30
- 9) DA PRATO Francesco, segretario della Federazione comunista della Versilia, anni 47
- 10) FACCHINI Adolfo, segretario della Federazione comunista di Massa Carrara, anni 50
- 11) MOSCHINI Renzo, vice presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa, anni 41
- 12) NELLI Mino, presidente Comunità Montana Valdicesina, anni 41
- 13) REMORINI Renzo, capogruppo al Comune di Pontedera, anni 49
- 14) TAMBURINI Rolando, già sindaco di Piombino, anni 53

- 15) TOSCHI Massimo, insegnante, indipendente, anni 32
- 16) VAGLI Maura, deputato uscente, anni 32

SIENA-AREZZO-GROSSETO

- 1) DI GIULIO Fernando, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 52
- 2) BELARDI Erias, capogruppo PCI al Comune di Siena, anni 42
- 3) BONIFAZI Emo, deputato uscente, anni 51
- 4) CUCCOLI Maria, operaia della Lebole di Arezzo, anni 35
- 5) FAENZI Ivo, deputato uscente, anni 44
- 6) FREGOLI Albo, sindaco di Chianciano, anni 28
- 7) MATERAZZI Nino, assessore al Comune di Arezzo, anni 37
- 8) TANI Danilo, deputato uscente, anni 45
- 9) WONGHER Pietro, sindaco di Orbetello, anni 28

SENATO

- Collegio di Arezzo, BONDI Giorgio, già segretario della Federazione comunista, anni 47
- Collegio di Montevarchi, TEDESCO Giglia, senatore uscente, anni 50
- Collegio di Firenze I, PROCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
- Collegio di Firenze II, GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
- Collegio di Firenze III, SGHERRI Evaristo, senatore uscente, anni 51
- Collegio di Prato, PIERALLI Piero, della segreteria nazionale del PCI, anni 47
- Collegio di Grosseto, CHIELLI Walter, della segreteria nazionale della Federmezzadri, anni 51
- Collegio di Livorno, TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
- Collegio di Lucca, BIANUCCI Nilo, sindaco di Montecatini, anni 48
- Collegio di Viareggio, TAMAGNINI Gianfranco, medico, anni 49
- Collegio di Massa Carrara, MARSELLI Carlo, senatore uscente, anni 56
- Collegio di Volterra, LAZZARI Elia, già sindaco di Pisa, indipendente, anni 49
- Collegio di Pistoia, CALAMANDREI Franco, senatore uscente, anni 59
- Collegio di Siena, CIACCI Aurelio, deputato uscente, anni 49
- Collegio di Pisa, LAZZARI Elia, già sindaco di Pisa, indipendente, anni 49



Forza e unità dei lavoratori per rinnovare la società

IN QUESTI ANNI la classe lavoratrice ha tenacemente lottato unita, non solo per difendere le proprie condizioni di vita e di lavoro, ma anche i grandi interessi nazionali: difesa della democrazia, superamento della crisi, controllo degli investimenti, organizzazione del lavoro, nuova base produttiva, problemi civili e culturali.

I governi di questi anni, di cui la DC è stata la maggiore responsabile, hanno sistematicamente respinto le istanze del movimento operaio, chiudendosi nella pura e semplice difesa degli interessi di potere e di partito, favorendo le classi privilegiate e aggravando la crisi stessa.

La recessione si è manifestata con un pesante attacco all'occupazione, alle condizioni delle masse popolari, con l'aumento del costo della vita, con il restringimento del credito e la mortificazione della minore impresa. In Toscana si registrano 50.000 unità lavorative in meno di cui 30.000 nella sola industria a cui va aggiunto un largo uso della cassa integrazione, l'espansione del lavoro a domicilio, del doppio lavoro e del lavoro nero.

Per superare la crisi ed avviare il rinnovamento della società è necessaria una svolta politica, con la partecipazione della classe lavoratrice e delle sue espressioni politiche al governo del Paese. L'unità della classe lavoratrice e delle masse popolari è lo strumento indispensabile di questa avanzata democratica.

La proposta del PCI per un governo di solidarietà nazionale è dunque profondamente coerente con le esigenze del Paese, e con le istanze di rinnovamento espresse dalle classi operaie.

Per uscire dalla morsa di scelte mortificanti

L'ARTIGIANATO e la minore impresa sono anche in Toscana, una grande forza economica e sociale che ha dato un massiccio contributo alla stabilità dell'occupazione. Un patrimonio di capacità imprenditoriali che trenta anni di governi dc hanno mortificato mascherando, con la retorica sull'«artigianato operoso», l'assenza di qualsiasi intervento organico per un rilancio del settore. Proprio in questi anni, invece, la Regione e gli enti locali, superando innumerevoli difficoltà, hanno dimostrato nei fatti di sostenere questi settori.

Il commercio, abbandonato per anni a se stesso, reclama una profonda riforma che dia certezza di vita alle piccole aziende familiari ed intervenga nel meccanismo della formazione dei prezzi tutelando commercianti e consumatori.

Anche il turismo è stato colpito dalla mancanza di una politica nazionale tesa a sostenere le aziende con una azione coordinata dalle Regioni e dalle autonomie locali, in stretta collaborazione con i sindacati e gli operatori turistici.

Con il PCI per dare una concreta prospettiva agli artigiani ed alla minore impresa.

Per fare degli esercenti i portagonisti di una riforma programmata della rete distributiva.

Per fare del turismo un servizio sociale capace di valorizzare una risorsa economica di eccezionale importanza.

Dai giovani un voto di fiducia e di impegno

LA DC, che pretende oggi di collocarsi come perno indiscusso dell'equilibrio politico, in trent'anni quale libertà ha garantito per i giovani, quali occasioni ha creato, quale esempio di moralità e di dignità civile ha saputo offrire alle nuove generazioni?

Nella nostra Regione i giovani sono stati espulsi dalle campagne e oggi l'agricoltura inaridisce alle radici; decine di migliaia di studenti escono dalla scuola senza una prospettiva; migliaia sono i disoccupati, i licenziati, sempre più numerosi i giovani impegnati nella vana ricerca di una qualsiasi prima occupazione.

Negli ultimi anni sono caduti governi su governi, innumerevoli formule politiche hanno fatto fallimento, ma i giovani hanno maturato con costanza una rigorosa volontà di cambiare, una scelta di sinistra scandita da esaltanti successi elettorali.

In queste battaglie si è formata una generazione non rassegnata, fatta di giovani e ragazze che chiedono una nuova guida politica fondata sull'unità delle forze popolari e antifasciste. A questi giovani il PCI non offre un modello, ma un progetto di società nuova da costruire insieme. Il voto al PCI è già un impegno per il futuro.

Alle donne il compito della loro emancipazione

CHI HA realmente fatto qualcosa per mutare la condizione della donna nell'attuale società? I governi diretti dalla DC hanno dimostrato una volontà di rinnovamento puramente verbale che non incide minimamente sui meccanismi di emarginazione, di sfruttamento e di esclusione.

Il grande patrimonio storico che il movimento operaio ha saputo esprimere anche a questo livello è cresciuto invece in valore e peso, proprio per le prospettive che ha saputo indicare per la soluzione di questo nodo fondamentale della vita del paese.

Insieme con i problemi del lavoro e dell'occupazione si sono imposte con il mutare della situazione economica e sociale, nuove tematiche emergenti: il problema della famiglia, della garanzia della maternità libera e responsabile, della partecipazione, dei servizi sociali.

Le forze di sinistra hanno raccolto e concretizzato questi fermenti, nati nel tessuto sociale, delle città e delle campagne, e il PCI in primo luogo, a livello nazionale e nelle istanze locali.

Per dare una prospettiva alle masse femminili occorre una nuova direzione politica del paese. È ormai storia di questi giorni: da massa di manovra, inconsapevole di ogni strumentale manipolazione, le donne si sono trasformate in protagoniste del proprio avvenire e del futuro rinnovato del paese. Insieme al PCI.